TEMPO s.m.

1. 'stagione'

– II.18: «E chosì mi scrive Lorenzo, e che crede vi starà buon pezzo inanzi che truovi chonpagnia; e a[n]chora siàno nel verno, che se non è partito, potrebe istare[1] tutto il verno a partirsi: che è chattivo[2] **tenpo** a chavalchare sì lungo viagio».

– IV.19: «Infine, tutti m'à(n)no gridato ch'i' ò poco[3] caro[4] questo fanciullo, e ch'i' sono una pazza a *m*andallo p(er) questo **tenpo**: si' p(er) la morìa ch'è per tutto, e si' pel gran chaldo ch'è».

– XVII.43: «La Ginevra se n'andò; ed io andai pochi dì fa a Quarachi, non feci nulla: èvi gran chaldi, e disagio assai v'ò in questo **tenpo**».

Frequenza totale: 7

tenpo *Freq. = 7*; II.18; IV.19; XVII.43; XXIII.14; XXIV.25; XL.38; LXXII.58.

Corrispondenze. *Novellino*, Dante, Boccaccio, Louise De Rosa, Luigi Alamanni *Opere toscane*, Giacomo Soranzo (cfr. TB § 27, GDLI § 15). Per l'uso moderno, cfr. GRADIT § 17.

[1] La *t* presenta un puntino soprascritto.
[2] La legatura tra *c* e *h* è inchiostrata.
[3] L'ultima *o* è inchiostrata.
[4] Le lettere iniziali *ca-* sono aggiunte nell'interlinea superiore.